



Unione dei Settori
Economici di Bolzano

Via di Mezzo ai Piani 5
I-39100 Bolzano

info@useb.it

Tel./fax + 39 0471 982886

Bolzano, 23 ottobre 2007

Finanziaria 2008: l'impresa non può ripartire. La politica locale aiuti l'imprenditoria altoatesina a superare la crisi!

La Finanziaria 2008 ha passato il primo scoglio al Senato. Le misure fin qui approvate non riducono, di fatto, né la pressione fiscale, né la spesa. Il Paese perde così l'ennesima occasione per dotarsi dell'unica strategia sostenibile per evitare una "deriva argentina". Intanto l'emergenza ha investito prepotentemente anche le imprese altoatesine, che hanno sempre più bisogno che la Giunta provinciale faccia tutto ciò che è in suo potere per contrastare questa crisi.

“Le misure introdotte della legge finanziaria 2008, recentemente passata alla prima approvazione del Senato, non abbassano di fatto la pressione fiscale cui saranno sottoposte le imprese altoatesine anche nel nuovo anno”. Questa l'amara considerazione del presidente dell'Useb, il dottor Marco Carlini, che nella strategia fiscale del governo non vede un piano lungimirante volto a far ripartire l'economia.

“La riduzione nominale delle aliquote, in particolare dell'Ires, è una manovra che sembra essere a saldo zero per le imprese; – continua il Presidente – in quanto l'allargamento della base imponibile attraverso l'eliminazione della detraibilità di diverse voci di costo, di fatto non cambia la sostanza: le aziende locali sono in forte difficoltà e riducono progressivamente la loro competitività con i Paesi limitrofi. “

Secondo un recente studio condotto da Assoimprenditori Alto Adige, infatti, l'imposizione fiscale media sull'utile lordo delle aziende industriali sudtirolesi si attesta intorno ad un insostenibile 60%, quando in Germania e in Austria è sensibilmente inferiore.

Due le principali conseguenze negative: l'uscita progressiva e inesorabile degli imprenditori dal territorio e la disaffezione verso l'attività economica causata dalle mille difficoltà incontrate dagli operatori onesti che vogliono fare impresa.

La politica locale è dunque chiamata a contribuire a contenere la crisi dell'economia in particolare riducendo di un altro mezzo punto la percentuale Irap, come è stato fatto nella Provincia Autonoma di Trento.

“Il grande problema di questo e dei vecchi governi nazionali – sottolinea il presidente Carlini – è l'incapacità di adottare una seria e lungimirante politica di riduzione e qualificazione della spesa, l'unica strategia in grado nel medio e lungo periodo di comportare un pareggio di bilancio, malgrado una indispensabile e sostanziale contrazione delle entrate fiscali. Il carico fiscale è infatti attualmente il principale se non unico fattore che blocca gli investimenti e i consumi e quindi la crescita complessiva delle aziende e di tutto il Paese.”

“E' inoltre imbarazzante constatare – conclude il Presidente USEB - come i sempre più pressanti richiami di tutti i più autorevoli economisti italiani e stranieri ad una austera politica di bilancio dello Stato siano disattesi e talvolta addirittura derisi dai gruppi di potere e di una parte dei politici interessata esclusivamente a far valere le istanze delle parti sociali che rappresenta senz'alcun senso di responsabilità nei confronti del Paese. Il pericolo è che tra le chiacchiere sterili e le mancate decisioni drastiche la deriva economica porti il Paese a una crisi simile a quella argentina, un'ipotesi non così remota, come peraltro dimostrato da un aumento del rischio di default rappresentato dall'ultimo – e già scordato – declassamento dichiarato da Standard & Poor's.”